

Per il V Congresso della CGIL che si svolgerà a Milano dal 2 all'8 aprile i Comitati "A. U.", organizzino la diffusione dell'Unità in tutti i posti di lavoro

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Continua tra folle festanti il giro di Krusciov attraverso la Francia

Tutti i particolari negli ampi reportages dei nostri inviati speciali al seguito del Premier sovietico
LEGGETE, DIFFONDETE L'UNITA'

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 89

MARTEDI' 29 MARZO 1960

MILIONI DI AFRICANI DISERTANO FABBRICHE E MINIERE

Grandioso sciopero di negri in Sudafrica

Il "leader", Luthuli si compiace per l'ampiezza della protesta
Il governo razzista approva la legge contro il Congresso africano

La risposta

Il segretario del Congresso africano in trionfo per le vie di Capetown

Vi è qualcosa di epico e di sconvolgente nella grande, generosa protesta che ha accomunato ieri tutti i «colorati» del Sudafrica. Una intera popolazione si è astenuta dal lavoro e si è chiusa nelle sue case. Non vi erano negri per le strade...
Nella muta manifestazione di ieri vi è tutta la volontà di riscossa dell'Africa. Anche qualche anno di imperialismo era convinto di poter «salvare» questo continente e conservare le sue ricchezze. L'Africa invece ha preso fuoco prima che le vecchie potenze dominanti potessero avere a riparo il numero degli Stati indipendenti cresciuti quasi di mese in mese. Popoli che non più tardi di ieri si pensava di tenere a bada con un simulacro di autonomia...
Non è la prima volta che si massacrano degli «indigeni» nel Sudafrica e non è neppure la prima volta che si protesta. Eppure, mai il mondo era stato tanto sconvolto. Domani il Sudafrica si riunirà il Consiglio di Sicurezza dell'ONU: lo hanno voluto gli Stati asiatici e africani. Il Parlamento indiano manifesta con Nehru la sua indignazione. A tutto apparso bandiere abbrunate. Il mondo cattolico ha elevato una protesta attraverso i suoi organi più autorevoli. Il governo sovietico ha pronunciato ufficialmente la sua condanna: ma è quello americano è stato costretto a fare, sia pure più in sordina, qualcosa di analogo. A Londra la stampa si chiede se la presenza del primo ministro sudafricano, Verwoerd, alla prossima Conferenza del Commonwealth non rischia di gettare in crisi questa organizzazione.



CAPETOWN — Philip Khasana, segretario del Congresso Panafricano, viene portato in trionfo dalla folla dopo una dimostrazione di massa davanti ad una stazione di polizia. La dimostrazione che ha avuto luogo il 25 marzo è stata più solenne quando la polizia si è rifiutata di arrestare gli africani che non parlavano il lasciapassare come richiesto per legge. Il giorno successivo, sotto la pressione popolare, il capo della polizia sudafricana generale Riebmeyer emetteva una disposizione che abrogava la legge sul lasciapassare. Successivamente la disposizione veniva però ripristinata (Telefoto)

Vi è qualcosa di epico e di sconvolgente nella grande, generosa protesta che ha accomunato ieri tutti i «colorati» del Sudafrica. Una intera popolazione si è astenuta dal lavoro e si è chiusa nelle sue case. Non vi erano negri per le strade...
Nella muta manifestazione di ieri vi è tutta la volontà di riscossa dell'Africa. Anche qualche anno di imperialismo era convinto di poter «salvare» questo continente e conservare le sue ricchezze. L'Africa invece ha preso fuoco prima che le vecchie potenze dominanti potessero avere a riparo il numero degli Stati indipendenti cresciuti quasi di mese in mese. Popoli che non più tardi di ieri si pensava di tenere a bada con un simulacro di autonomia...
Non è la prima volta che si massacrano degli «indigeni» nel Sudafrica e non è neppure la prima volta che si protesta. Eppure, mai il mondo era stato tanto sconvolto. Domani il Sudafrica si riunirà il Consiglio di Sicurezza dell'ONU: lo hanno voluto gli Stati asiatici e africani. Il Parlamento indiano manifesta con Nehru la sua indignazione. A tutto apparso bandiere abbrunate. Il mondo cattolico ha elevato una protesta attraverso i suoi organi più autorevoli. Il governo sovietico ha pronunciato ufficialmente la sua condanna: ma è quello americano è stato costretto a fare, sia pure più in sordina, qualcosa di analogo. A Londra la stampa si chiede se la presenza del primo ministro sudafricano, Verwoerd, alla prossima Conferenza del Commonwealth non rischia di gettare in crisi questa organizzazione.

Aperta lotta al governo Verwoerd

Centinaia di falò bruciano i «lasciapassare» razzisti

JOHANNESBURG, 28 — negri verso le «imprese dei bianchi», sono rimaste deserte. In decine di esse stanziate alle 7 non era stato venduto neppure un biglietto. I ceramici (ma per lo più si è trattato di poche decine di africani intimiditi dalla polizia) sono stati in alcuni centri attaccati dai negri in sciopero. Un tafferuglio è scoppiato a Klapfontein presso Johannesburg. La polizia è intervenuta, pare limitando a lanciare qualche bomba lacrimogena. Sono stati operati arresti: ma non se ne conosce il numero. A Città del Capo la polizia avrebbe provocato un certo numero di vittime. Ma non si sa nulla di preciso. Ad Alexandra alcuni camion con crumiri sono stati bloccati, e fatti scendere gli occupanti; sono stati dati alle fiamme a Pretoria la polizia ha compiuto un'irruzione nella sede del Partito Liberale (che raggruppa elementi multirazziali). E' la prima volta che un partito non di gente di colore è preso di mira dalla furia razzista del governo di Johannesburg. Non si escludono provocazioni da parte della polizia a proposito di numerosi incendi che vengono segnalati da vari centri: sarebbero stati incendiati i municipi di Orlando e di Zola.

In ogni modo la massiccia manifestazione negra di oggi non è stata caratterizzata da conflitti con la polizia. Lo sciopero è stato, come indicava il comunicato emesso dal leader nazionalista africano Luthuli, un primo avvertimento al governo razzista. Ed è stato, come si è detto, impressionante. Luthuli si è pubblicamente rallegrato oggi per l'ampiezza della protesta delle popolazioni africane. Egli, che aveva già dato il suo esempio ieri bruciando il proprio lasciapassare, ha manifestato la sua soddisfazione per il moltiplicarsi dei falò nei quali vengono distrutti i documenti della segregazione. L'importanza e il peso di questa manifestazione sono tanto più da rimarcare in quanto il comando della polizia ha dichiarato che bruciare i permessi di circolazione e le carte speciali è un «grave reato» e che i negri che lo fanno sono «criminali». Proprio mentre venivano segnalati i roghi dei lasciapassare il colonnello De Van Wyck, vice comandante della polizia del Transvaal ha pronunciato gravi minacce contro i negri. Puntualmente anche coloro che fanno opera di «seduzione» per questo, egli ha detto: «Il vostro comportamento è un grave reato». Il vice capo della polizia razzista ha anche detto che...

Scambio delle consegne a Palazzo Farnesina

Segni dichiara che non cambierà la politica estera seguita da Pella

Lunedì alla Camera il dibattito sulla fiducia - «Pranzo politico», Fanfani-Saragat-La Malfa

La situazione

Le notizie che circolano sui progetti di Tambroni non sono chiare. In generale si dice che il neo-presidente cercherà di presentarsi alla Camera con un programma più qualificato e «qualificante» di quello annunciato in un primo tempo. Tuttavia tutti i settori del centro-sinistra della sinistra, e in particolare Tambroni, vorrebbe in tal modo rivolgersi, mostrando giustamente di non avere alcuna difficoltà in proposito, e confermando che il loro ruolo sarà in ogni caso contrario alla l'ambiguità del governo. Il brusco fallimento delle trattative di centro-sinistra.

La situazione continua quindi a essere caratterizzata dal fatto che se con i voti di destra potrà sostenere il governo, qualora contrari questi voti e accetti di «qualificare» questo senso... Tra i molti incontri che costellano questa fase della crisi, ha fatto spicco quello fra Fanfani, La Malfa e Saragat. Lo scopo che sembra essersi proposto è stato un «pranzo politico» che si accende «la disorganizzazione amministrativa» e che si abbassa «il prestigio dello Stato». Per evitare il peggio, insomma... Chi sostiene una simile tesi mostra di ignorare che il ruolo di capo del centro-sinistra è stato da tempo delegato allo Stato democratico, sta proprio in questa polemica sopravvissione degli interessi interni della DC a quella della democrazia e del paese, e sta nell'acquiescenza a questo stato di cose. Distante da molti consueti, si può arrivare fino alla accettazione di soluzioni altrettanto anticomuniste, che della salvezza dello Stato facciano un ricatto per affossare lo Stato... Vitalità e prestigio dello Stato democratico si assicurano con scelte politiche e realizzazioni programmatiche e lottando concretamente per imporre quando le forze dominanti tentino di eludere. Tanto più che ciò è, oggi, perfettamente possibile.

La Camera dei deputati è stata convocata per il pomeriggio di lunedì 4 aprile. Tambroni farà la sua esposizione programmatica, che ripeterà subito dopo al Senato. Il dibattito a Montecitorio inizierà la mattina di martedì 5 e il voto potrà avvenire giovedì 7 o martedì 8. Dopo di che — se il governo avrà ottenuto la maggioranza — il dibattito si trasferirà a Palazzo Madama. Domani pomeriggio si riunirà il consiglio dei ministri per la nomina del sottosegretario. Un'altra riunione consiliare avverrà prima della fine della settimana per l'approvazione delle dichiarazioni che Tambroni farà alla Camera. Ieri, intanto, è avvenuto lo scambio delle consegne nei pochi dicasteri nei quali si è avuto un mutamento di titolare. M.V.

Il gruppo dei senatori comunisti è stato convocato per giovedì 31 corrente alle ore 9.

La Camera dei deputati è stata convocata per il pomeriggio di lunedì 4 aprile. Tambroni farà la sua esposizione programmatica, che ripeterà subito dopo al Senato. Il dibattito a Montecitorio inizierà la mattina di martedì 5 e il voto potrà avvenire giovedì 7 o martedì 8. Dopo di che — se il governo avrà ottenuto la maggioranza — il dibattito si trasferirà a Palazzo Madama. Domani pomeriggio si riunirà il consiglio dei ministri per la nomina del sottosegretario. Un'altra riunione consiliare avverrà prima della fine della settimana per l'approvazione delle dichiarazioni che Tambroni farà alla Camera. Ieri, intanto, è avvenuto lo scambio delle consegne nei pochi dicasteri nei quali si è avuto un mutamento di titolare. M.V.

IL PRANZO A TRE — Un pranzo tra gli onorevoli Fanfani, Saragat e La Malfa ha messo voti a rumore tutto il campo politico. Il pranzo è avvenuto domenica alle 13.30 nella sala trionfale del «Pesceatore» all'Acqua Acetosa, a Roma; un redattore di *Stampa Sera* era presente (forse casualmente, forse no) e ne ha parlato sul suo giornale, ed era presente (forse casualmente, forse no) anche un fotografo, che ha scattato alcune immagini dell'avvenimento. Gli interessati si sono naturalmente affrettati a smentire che si trattasse di un pranzo politico, e hanno sostenuto di essersi incontrati solo da buoni amici. Ma, per la verità, nessuno ci ha creduto, e le successive dichiarazioni, che è stato possibile raccogliere da alcuni dei commensali, non sono state di tono esclusivamente conviale. Riferiamo innanzitutto il contenuto, probabilmente ispirato, di *Stampa Sera*. L'incontro, secondo il giornale, sarebbe avvenuto «per esaminare la situazione creata dalla costituzione del nuovo governo monumentale e le prospettive ancora aperte per un rilancio dell'esperienza tripartita di centro-sinistra». Quanto a Fanfani, «egli è convinto, e con lui concordano i suoi possibili compagni di alleanza, che la formula tripartita fosse pienamente matura al momento di un anno fa. Segni credette di dover rinunciare all'incarico, e ritenne pertanto che sia possibile raccogliere l'eredità per rilanciarla al termine dell'attuale esperimento del monocolorato. Nelle valutazioni del *leader* comunista, Saragat e La Malfa, non è stato mai messo in discussione il carattere di questa considerazione. Saragat, segretario politico della DC, del quale è stato unanimemente riconosciuto il coraggio nella condotta di una impresa che, anche se è apparsa sfortunata, non deve essere per questo considerata fallita. I partecipanti all'incontro hanno rilevato che, anche nel presente momento d'arresto, Moro continua a mantenere il partito in una posizione che non è di rinuncia, ma di semplice attesa. «In quel *Stampa Sera*» e per la verità occorre rilevare che, nel momento in cui le ben note forze clerico-paludane sono intervenute contro il centrosinistra, e nel momento in cui è stato varato il monocolorato, Moro ne ha mostrata l'indifferenza. Moro ne ha mostrata un particolare «coraggio», il che è stato rilevato, del resto, anche da Saragat nei suoi articoli sulla *Costanza*. Una nota fatta diramata al *Faenza*. ANSA offre questa interpretazione: «Fanfani, Saragat e La Malfa si sono incontrati per discutere la situazione politica attuale e per concordare un atteggiamento di attesa nei confronti del governo Tambroni, atteggiamento che però Saragat e La Malfa avrebbero rifiutato. Ma in pratica il pranzo al «Pesceatore» ha assunto il carattere di una riunione di Fanfani dopo gli ultimi avvenimenti e dopo la malattia che lo aveva tenuto lontano per qualche tempo dall'attività politica. L'incontro a tre è stato interpretato come un passo verso la ricostruzione e il rilancio di una piattaforma politica elettorale di centro-sinistra, puntando magari sull'appoggio di Moro; e si è stato chi si ha visto anche un attacco indiretto al governo Tambroni e una differenziazione della posizione di Fanfani da quella del nuovo presidente del consiglio. La Malfa, in una dichiarazione all'agenzia SPE, ha tenuto a smentire queste voci. «Non si tratta di un siluro lanciato contro Tambroni», ha detto. Infatti il PSDI e il PRI si erano già pronunciati contro il monocolorato e la scelta di Fanfani verso questo esperimento governativo e fuori discussione, come dimostra il fatto che molti suoi amici sono entrati nel ministero. Fanfani, Saragat ed io ci siamo trovati invece pienamente d'accordo sulle prospettive di fondo, e cioè che solo un governo di centro-sinistra potrà chiarire la

Mentre Krusciov arriva a Digione

Il canonico Kir allontanato per ordine diretto del Vaticano

Un messaggio del sacerdote, consegnato solennemente all'ospite durante i festeggiamenti, saluta il popolo che ha battuto Hitler e l'uomo che lotta per far cessare la guerra fredda»

(Da uno dei nostri inviati)

DIGIONE, 28 — L'arrivo di Krusciov a Digione è stato preceduto da un episodio clamoroso. Il canonico Kir, sindaco e deputato di questa città, è partito poco dopo le tredici a bordo di una macchina blu, preceduta da una altra e seguita da una terza; un piccolo corteo che, per il modo come si è mosso, dava l'impressione che si compisse un rapimento, e che si è diretto a Melun, a circa 150 chilometri da Digione. Ancora stamane, verso mezzogiorno, da noi avvicinato, il canonico sperava che le autorità ecclesiastiche avrebbero mostrato saggezza ritardando il loro «reto» ad un incontro tra lui e Krusciov. «L'ultima parola non è ancora detta», ci aveva detto con un sorriso. E aveva aggiunto: «Che cosa c'è di male se mi batto contro la guerra fredda?». L'ultima parola, invece, era stata pronunciata, secondo una dichiarazione del cardinale Gerlier, arcivescovo di Lione e primate di Francia, apparsa stamane sulla *Dernière heure* lyonnaise, direttamente dal Vaticano, il quale aveva decisamente ribadito il veto già pronunciato dal vescovo di Digione. Il cardinale ha spiegato il punto di vista della Chiesa con queste parole: «Krusciov rappresenta per innumerevoli persone il regime che ha causato l'impugnamento e la morte di migliaia di sacerdoti. In che cosa del silenzio non avrebbe capito... Sarebbe stato un terribile dramma di coscienza».



MARSIGLIA — Un aspetto delle calorose manifestazioni che hanno salutato Krusciov nella città mediterranea. Un folto gruppo di persone cercano di rompere il cordone di polizia per manifestare la loro simpatia al premier sovietico, quando questi è venuto a visitare la scuola Chate. Alcuni giovani sventolano bandiere rosse e francesi (Telefoto)

A ROMA

Manifestazione contro i crimini nel Sudafrica

Nel salotto del Palazzo Brancaccio a Roma, avrà luogo domani alle ore 18, una manifestazione di protesta contro i massacri razzisti in Sudafrica. L'iniziativa è stata presa dal Comitato antirazzista italiano e vi hanno aderito i movimenti giovanili radicali, comunisti, socialisti, repubblicani, i giovani studenti socialisti, autonomi, socialisti, l'Unione giovanile romana, l'Associazione studenti dell'Africa occidentale e i giovani democratici. Nel corso della manifestazione parleranno LEOPOLDO PICCARDI e UMBERTO TERRACINI. Presiederanno i lavori Enzo Bartesaghi, Carlo Levi, Alberto Moravia e Alberto Caracci.

Indetta da CGIL e UIL

Domani prima giornata di lotta per il Piano di rinascita sardo

Un convegno unitario indetto dalla Regione riafferma la necessità della realizzazione dell'impegno costituzionale - Altri nove convegni nell'Isola

(Dalla nostra redazione) CAGLIARI, 28 — Dopo l'approvazione unanime del Consiglio regionale di un ordine del giorno che auspica l'immediata presentazione da parte del nuovo governo del disegno di legge sul Piano di rinascita sarda, l'Isola, si sviluppa il movimento popolare ed autonomistico perché il Parlamento distenda ed accoglia l'urgente rivendicazione del popolo sardo. La CGIL e la UIL hanno indetto per il 30 marzo una prima giornata regionale di lotta in difesa dell'autonomia e per la realizzazione del Piano. Ieri si sono svolti nove convegni unitari d'iniziativa del movimento di Rinascita, con la partecipazione dei comunisti, socialisti, amministratores regionali sardisti, onorevole Contu, il quale ha denunciato l'azione deleteria dei monopoli nell'Isola. La formazione del governo d'affari monocolorato sorgere negli ambienti responsabili legittime preoccupazioni per l'assolvimento degli impegni riguardanti la Sardegna. Pertanto — è stato detto nei convegni — dobbiamo chiedere che il onorevole Tambroni tra le

sono svolti nove convegni unitari d'iniziativa del movimento di Rinascita, con la partecipazione dei comunisti, socialisti, amministratores regionali sardisti, onorevole Contu, il quale ha denunciato l'azione deleteria dei monopoli nell'Isola. La formazione del governo d'affari monocolorato sorgere negli ambienti responsabili legittime preoccupazioni per l'assolvimento degli impegni riguardanti la Sardegna. Pertanto — è stato detto nei convegni — dobbiamo chiedere che il onorevole Tambroni tra le

membri della minoranza ed è sono intervenuti i consiglieri regionali Cots (PCI), Soggiu (sardista) e l'assessore regionale sardista, onorevole Contu, il quale ha denunciato l'azione deleteria dei monopoli nell'Isola. La formazione del governo d'affari monocolorato sorgere negli ambienti responsabili legittime preoccupazioni per l'assolvimento degli impegni riguardanti la Sardegna. Pertanto — è stato detto nei convegni — dobbiamo chiedere che il onorevole Tambroni tra le

La formazione del governo d'affari monocolorato sorgere negli ambienti responsabili legittime preoccupazioni per l'assolvimento degli impegni riguardanti la Sardegna. Pertanto — è stato detto nei convegni — dobbiamo chiedere che il onorevole Tambroni tra le

(Continua in 9. pag. 4. col.)

(Continua in 10. pagina 4. col.)